



*Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*  
*Ufficio legislativo*

Seduta Commissione Cultura del 6 aprile 2017

Interrogazioni:

5-09438 On. Chimienti,  
5-09496 On. Vezzali  
5-09775 On.le Pannarale

Le interrogazioni in discussione riguardano il concorso a posti di personale docente bandito con i decreti direttoriali del 23 febbraio 2016. Gli On.li interroganti auspicano la più ampia copertura dei posti messi a concorso, anche in caso di rinunce, e nel contempo che vengano assicurate misure in favore dei candidati che hanno superato le prove.

In particolare, propongono di eliminare il limite del 10% per la formazione delle graduatorie di merito del concorso a posti di personale docente previsto dall'art. 1, comma 113, lettera g), della legge n. 107 del 2015, che ha, in tal senso, modificato il comma 15 dell'art. 400 del Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione.

Si ritiene utile in premessa precisare, anche con riferimento all'articolo della rivista "Tuttoscuola" citato nell'atto a prima firma dell'On. Chimienti, che le procedure concorsuali concluse entro la data del 15 settembre 2016 - che, come è noto, hanno consentito la nomina dei vincitori già a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017 - sono state il 61 per cento di quelle relative alla scuola secondaria di I e di II grado e al sostegno. La percentuale va riferita alle procedure, e non alle graduatorie, atteso che il bando ha previsto l'aggregazione territoriale tra regioni diverse nei casi di esiguo numero di posti disponibili.

Per le altre relative ai citati gradi d'istruzione, unitamente a quelle per la scuola dell'infanzia e primaria, le graduatorie di merito resteranno valide per un triennio a decorrere dall'anno scolastico successivo alla loro approvazione, a norma dell'art. 400, comma 01, del Testo unico n. 297 del 1994, come modificato dall'art. 1, comma 113, della legge n. 107 del 2015.

Venendo alla questione specifica sollevata dagli On.li interroganti, si evidenzia come questa fosse già all'attenzione dell'Amministrazione. Difatti, la stessa è stata oggetto di approfondite riflessioni anche in sede di dibattito parlamentare presso questa Commissione e ha trovato soluzione nell'ambito dello schema di decreto legislativo recante riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria, in applicazione della delega legislativa di cui all'art. 1, comma 181, lettera b), della legge n. 107 del 2015, che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in sede preliminare e verrà portato in questi giorni al Consiglio per l'approvazione definitiva.



## *Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

Si segnala che, nei pareri approvati, rispettivamente, in data 15 marzo 2017 dalla 7<sup>a</sup> Commissione del Senato, ed il successivo 16 marzo dalle Commissioni riunite VII e XI della Camera, è stata posta al Governo una condizione, quella di coprire prioritariamente il 50 % dei posti vacanti e disponibili mediante scorrimento delle graduatorie di merito dei concorsi banditi nel 2016, anche in deroga al limite del 10 per cento, limitatamente a quanti abbiano raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando, avendo comunque riguardo alle legittime aspettative dei vincitori di concorso di essere immessi in ruolo.

Ciò nell'ambito di una serie di misure che, rivedendo l'intera disciplina transitoria per l'accesso nei ruoli di docente, consentano di passare in modo graduale dall'attuale situazione al nuovo percorso di formazione iniziale, tirocinio e accesso al ruolo dei docenti della scuola secondaria, mediante l'introduzione di procedure di valutazione e selezione che garantiscano di coprire, in modo regolare e prestabilito, con docenti di ruolo, i posti vacanti e disponibili, nonché di assicurare la continuità didattica nelle scuole, sempre tenendo conto dell'esperienza e dei titoli di chi già insegna nelle scuole.

Il Governo intende accogliere la descritta condizione in sede di stesura definitiva del testo di decreto legislativo. Di conseguenza, successivamente all'approvazione definitiva del decreto legislativo summenzionato, si prevede che già nel mese di settembre 2017 coloro i quali hanno superato le prove concorsuali e tuttavia non hanno conseguito un punteggio sufficiente per essere iscritti in graduatoria potranno ciononostante essere assunti in ruolo, nell'ambito del 50% dei posti vacanti e disponibili e secondo l'ordine del punteggio..